

MERCATI. Venerdì incontro sul dopo-sanzioni

Confindustria e Fiera: «Investire nel nuovo Iran»

Veronafiere sigla un'alleanza
E De Paoli: focus su opportunità

Valeria Zanetti

Verona è tra le prime province in Italia ad interessare accordi commerciali e partnership con l'Iran del dopo sanzioni. Con un pil di 420 miliardi, una popolazione di 78 milioni di abitanti e un tasso di crescita stimato al 4,4%, il Paese rappresenta la seconda economia dell'area Meda (Medio Oriente e Nord Africa). Le esportazioni dell'Italia verso la Repubblica islamica sono salite del 25,5% nei primi sei mesi del 2015. Anche per l'economia veronese Teheran già ora è un partner, in particolare per le forniture di marmo. La bilancia commerciale nel 2014 segnava un controvalore di 9 milioni di merci in entrata e 45 in uscita verso l'Iran. L'anno scorso gli scambi si sono intensificati. Dato il contesto, **Veronafiere** non ha perso tempo. Già

ad inizio mese ha ospitato a **Fieragricola** una delegazione di 30 top-buyer persiani, privati e istituzionali. Da ieri una delegazione, guidata dal direttore generale **Giovanni Mantovani**, è impegnata in una tre giorni di incontri e colloqui nel Paese mediorientale.

L'obiettivo è quello di creare nuove collaborazioni per sviluppare manifestazioni nei settori della pietra naturale, delle costruzioni e dell'agroalimentare, presidiati a livello internazionale dai brand di **Marmomacc, Samotter e Fieragricola**. Tappe principali - Teheran e Mashaad - dove sono in programma appuntamenti con organizzatori fieristici locali e con il viceministro dell'Economia, commercio ed attività minerarie, Jafar Sargheini. «Stiamo perfezionando il progetto di format per portare in Iran le eccellenze dell'industria made

in Italy. Un primo risultato lo abbiamo già ottenuto, firmando oggi (ieri ndr) un memorandum d'intesa con l'Agrishow della Fiera di Mashaad», annuncia Mantovani.

Anche l'attenzione di Confindustria Verona si focalizza sullo stesso mercato. L'associazione imprenditoriale ha avviato il progetto Speciale Iran, che prevede il monitoraggio costante dell'evoluzione normativa locale, la collaborazione con un gruppo di istituti di credito attraverso la stipula di convenzioni, per supportare gli associati che stanno avviando processi di internazionalizzazione nell'area, la raccolta e diffusione di informazioni.

«L'interesse per l'Iran è evidente, come dimostrano gli accordi commerciali sottoscritti dal nostro governo durante la visita del premier Ro-

hani che valgono circa 17 miliardi. L'Italia è il secondo partner europeo dopo la Germania; il Veneto la terza regione italiana per scambi», inquadra Carlo De Paoli, vice presidente per l'internazionalizzazione di Confindustria Verona.

«Il progetto prevede anche due incontri di approfondimento il primo, più tecnico-legale, venerdì 4 marzo, il secondo, prima dell'estate, dedicato a temi commerciali».

Venerdì alle 10.15, nella sede di piazza Cittadella si parlerà del tema «L'Iran del post sanzioni: cosa cambia con l'implementation day e con il Reg. (Ue) 2420/2015». L'incontro è organizzato da Confindustria in collaborazione con la Camera di Commercio Italo-Iraniana (Ccil). La partecipazione è libera e gratuita previa iscrizione. (per informazioni: estero@confindustria.vr.it). •



Operazioni di voto: il volto del nuovo Iran

